

PUBBLICA ISTRUZIONE. La denuncia dei sindacati: «I tagli stanno provocando un'emergenza»

«Crescono gli alunni Fondi e docenti calano»

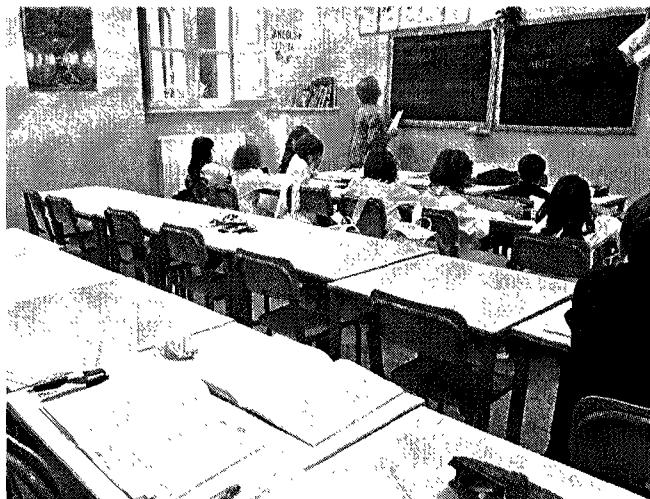
La Cisl: «A fronte di classi sempre più numerose, gli organici sono sempre più risicati
E ne va di mezzo la qualità»

Ancora polemiche sulla scuola. A scendere in campo questa volta è la Cisl con la Cisl Scuola che in una nota denuncia: «L'anno scolastico è da poco iniziato con le rassicurazioni della ministro Gelmini sul perfetto funzionamento di tutta la macchina, ma la realtà che tutti possiamo constatare, utenza, personale docente, personale Ata è quella di un servizio scolastico che, anche nella nostra Provincia, va sempre più deteriorandosi nella qualità e quantità. Le classi sono sempre più numerose, funzionano ormai normalmente con 25-30 alunni, dalla scuola primaria alla secondaria di secondo grado, con punte che vanno fino ai 40 alunni nei corsi serali degli istituti professionali, dove non è stato concesso lo sdoppiamento perché le nuove norme non lo consentono. È facile prevedere che tutto questo avrà ripercussioni sull'efficacia della didattica e sul numero delle ripetenze».

Le scuole primarie, penalizzate dall'ulteriore taglio di organico di 123 posti, precisa la nota della Cisl, «si stanno rassegnando a non poter più far

fronte allo stesso impegno di funzionamento orario e vanno verso la "normalizzazione" del maestro unico con un corollario di insegnanti tapparelli. I posti docente assegnati tengono conto di un funzionamento a 27 ore settimanali di lezione contro le 30 ore settimanali richieste dalla maggior parte delle famiglie veronesi. Spetterà a quest'ultime adattarsi alla situazione».

La riconduzione delle ore di lezione a 60 minuti, prosegue la nota, «in tutte le scuole di secondo grado, senza tener conto dell'organizzazione dei trasporti, ha provocato enormi disagi per gli alunni che si spostano con i mezzi pubblici per recarsi negli istituti superiori. Le scuole secondarie di secondo grado hanno iniziato in questo anno scolastico la cura dimagrante di orario e di organico, sacrificando in particolare gli insegnamenti di indirizzo. Le incertezze di una riforma varata in prossimità del consueto periodo previsto per le iscrizioni, la conseguente impossibilità di un puntuale orientamento all'utenza, hanno intanto fatto registrare una



Un'insegnante fa lezione in classe

Il calo dell'organico

	A.S. 2009/2010	A.S. 2010/2011	Totale
Docenti	- 266	- 277	- 543
Personale non docente	- 188	- 153	- 341
Totale	- 454	- 430	- 884

diminuzione della scelta degli indirizzi tecnici e professionali, di fatto i più penalizzati dalla riforma, mentre le aziende richiedono proprio le professionalità formate da questi indirizzi».

Continua a crescere il numero di alunni: più 1.303 alunni rispetto allo scorso anno scolastico che richiederebbero 52 classi aggiuntive (25 alunni per classe). Al contrario sono 14 in meno. «Gli effetti di una

politica di risparmio hanno un'importante ricaduta sul personale supplente creando sul nostro territorio una vera emergenza», denuncia la nota della Cisl, «solo in parte compensata da pensionamenti o trasferimenti verso altre province. Le supplenze assegnate quest'anno hanno subito un calo di circa 153 nomine per il personale docente e di circa 170 nomine per il personale tecnico amministrativo». ♦